



SALUTE

Buone pratiche alimentari e sanitarie per contrastare la malnutrizione



Il progetto mira a ridurre la mortalità infantile dovuta alla malnutrizione e a prevenire quest'ultima attraverso interventi sanitari e di sensibilizzazione della comunità



PAESE
Burundi



BENEFICIARI
34.360



METODO
Sensibilizzazione /
Informazione

| | |
|-----------------------------|--|
| <p>ENTI FINANZIATORI</p> | <p>Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi)</p>  |
| <p>DATA INIZIO PROGETTO</p> | <p>Gennaio 2015</p> |
| <p>DURATA</p> | <p>12 mesi</p> |
| <p>DESCRIZIONE</p> | <p>Il progetto vuole contribuire alla riduzione della mortalità legata alla malnutrizione infantile acuta e cronica in tre comuni della provincia di Bujumbura Rurale. Secondo le ultime statistiche nutrizionali, la provincia registra delle percentuali molto elevate di malnutrizione cronica, che supera il 50%, mentre quella acuta raggiunge il 6,4%. In questa situazione GVC opera per ridurre tali problematiche attraverso interventi sanitari diretti, come l'attività di depistage, sia attraverso la formazione del personale addetto al mantenimento della salute pubblica (gli agenti ASC o le Mamans Lumieres).</p> |
| <p>OBIETTIVI</p> | <p>Obiettivo generale della proposta è quello di contribuire alla riduzione della mortalità legata alla malnutrizione infantile acuta e cronica in tre comuni della provincia di Bujumbura Rurale. L'obiettivo principale consiste nella creazione di Centri di Apprendimento e Riabilitazione Nutrizionale (FARN), seguendo un approccio basato sulla Devianza Positiva. Altri punti chiave del progetto sono rappresentati dalla fornitura di sostegno e rinforzo del sistema di sorveglianza alimentare a livello comunitario, oltre che dalla promozione di un cambiamento del comportamento comunitario attraverso la diffusione di buone pratiche in campo alimentare e il rinforzo della coscienza collettiva sul problema della malnutrizione.</p> |
| <p>ATTIVITÀ</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Avvio delle FARN e monitoraggio domiciliare dei beneficiari • Accompagnamento degli agenti di salute sanitaria nelle attività di dépistage - cioè nella ricerca di fenomeni patologici considerati come male sociale, quale appunto la malnutrizione • Sostegno semestrale alle riunioni di valutazione dei Centri di Apprendimento e Riabilitazione Nutrizionale • Organizzare le sessioni di dimostrazione culinaria e la promozione delle buone pratiche nutrizionali e sanitarie a livello comunitario • Stabilire una sinergia tra gli attori della provincia sugli orti di casa (kitchen garden) • Installare i Kitchen garden a livello delle FARN e dei centri di salute • Assicurare la sostenibilità dell'azione mediante i tecnici agricoli |